

A PALAZZO MARIGNOLI SOTTO GLI AUSPICI DELLA LEGA DEI COMUNI DEMOCRATICI

Oggi il convegno per le elezioni amministrative a Firenze, Napoli, Venezia ed altri 120 comuni

Il prefetto di Pavia ha già indetto i comizi per il 22 novembre a Voghera e altri due centri - Sabotaggio dei prefetti alle elezioni comunali indette dalla Regione siciliana

statista, che sempre emerso nell'esercizio degli altissimi compiti affidatigli. Egli era e rimarrà fra i più degni uomini che abbiano onorato la Patria, e le venturose generazioni, come la presente, ne conserveranno sempre reverente e grata memoria.

Gronchi ha inviato un telegramma di cordoglio anche al nipote di De Nicola, avvocato Guido Martinelli.

Il compagno Palmiro Togliatti, appena informato ieri mattina del doloroso evento, ha telegrafato questo messaggio ai familiari di De Nicola:

«I comunisti si inchinano reverenti alla memoria di Enrico De Nicola, partecipando al cordoglio di tutta la nazione per la scomparsa dell'uomo che seppe in momenti decisivi, dare il suo così efficace contributo alla restaurazione della democrazia e alla creazione dell'ordinamento repubblicano. Ai familiari inviamo l'espressione della nostra commovente e profonda partecipazione».

I compagni Giancarlo Pajetta e Caporali hanno telegrafato a nome del Gruppo dei deputati comunisti.

A nome del Gruppo dei senatori comunisti, il suo presidente, compagno Terracini, ha così telegrafato: «I comunisti profondamente commossi per il grave lutto che colpisce la nazione italiana con la scomparsa del primo Presidente della Repubblica democratica, di cui firmò la legge costituzionale fondata sul valore della libertà e sulla democrazia del popolo italiano, tutelando la sovranità, l'unità e l'indipendenza, si inchinano reverenti dinanzi alla figura del senatore De Nicola, grande statista, limpido esempio di dirittura morale e di politica brillante, giurista, valoroso rappresentante della cultura umanistica italiana, difensore degli interessi del popolo di cui esaltò sempre i valori umani, fedele custode dei principi democratici e delle funzioni determinanti delle assemblee e degli organi costituzionali rappresentativi del popolo italiano, dei quali fu presidente, dimostrando le sue alte doti di equilibrio e imparzialità e una profonda cultura giuridica e costituzionale, tenace e costante assertore dei diritti politici dei cittadini. I senatori comunisti esprimono alla famiglia dell'illustre scomparso i sensi del loro profondo dolore».

Un telegramma è stato inviato anche dal compagno Giorgio Amendola; e Profondamente commosso — esso dice — partecipo al vostro dolore per la scomparsa del grande cittadino, testimone della nuova Italia repubblicana, della migliore tradizione della democrazia liberale, maestro di disinteressata dedizione alla cosa pubblica, affezionato figlio della nostra grande Napoli, che egli volentieri e felice in una Italia libera e pacifica».

Interrogati dai giornalisti, i compagni Terracini e Pastore hanno fatto alcune dichiarazioni. «Con De Nicola — ha detto Pastore — scomparso l'ultimo notevole rappresentante del liberalismo italiano. Anche da questo punto di vista è un lutto grave per la nazione».

Terracini ha dichiarato: «La Repubblica prende oggi il lutto — la vera Repubblica — quella senza paludamenti ed atti ufficiali, nella quale Enrico De Nicola si riconosceva con predilezione, avvicinandosi e confondendosi sempre che la potesse, alla gente semplice e laboriosa del popolo». Dopo avere affermato che «faceva blocco contro di lui tutto ciò che di più deterioro ancora esiste, manovra, si agita e si ingrassa nel nostro Paese», Terracini ha così concluso: «Ri-



Enrico De Nicola firma la Costituzione. A destra il compagno Umberto Terracini, presidente dell'Assemblea costituente; a sinistra il presidente del Consiglio Alcide De Gasperi

LA VITA DI ENRICO DE NICOLA

Un'elevata coscienza liberale in 50 anni di politica italiana

Il giurista e lo statista — Presidente della Camera prefascista — Primo Capo dello Stato repubblicano — Le dimissioni dalla presidenza del Senato e della Corte costituzionale e la resistenza al clericalismo

Nato a Napoli nel 1877 Enrico De Nicola, laureatosi in legge, acquistò una notorietà come avvocato, mentre collaborava anche a vari quotidiani e riviste. Dal 1904 e dal giornalismo passò poi facilmente e con grande successo alla vita politica. Fu eletto deputato, a 32 anni, nella XXIII legislatura (1909), nella XXIV, nella XXV e nella XXVI (1921). Militò costantemente nella sinistra costituzionale e fu della politica repubblicana assiduo difensore. Fu sottosegretario alle colonie nel ministero Giolitti (1913) e sottosegretario al tesoro nel ministero Orlando (1918). Nel 1920 fu eletto presidente della Camera dei Deputati e conservò la carica fino alla estinzione della XXVI legislatura (1923). Nel 1921 propose e fece concordare fra socialisti e fascisti il cosiddetto «patto di pacificazione», escludendo i comunisti dal patto, che fu poi respinto. Fu poi eletto deputato nel 1924, e fu uno dei capofila repubblicani che si opposero all'adesione del partito repubblicano al fascismo.

De Nicola ritirò la candidatura nel «listone» nazionale fascista, cui aveva aderito la grande maggioranza dei liberali, eccezione fatta quasi solo per lo stesso Giolitti. Non fu quindi di quelle figure che si ritirò a vita privata. Accettò in seguito la nomina a senatore, ma non prese mai parte ai lavori del Senato. Furono per lui anni di ritiro, dedicati quasi interamente all'attività di giurista e penalista insignite.

Il Comitato esecutivo del Movimento per la rinascita del Mezzogiorno ha così telegrafato: «Movimento rinascita Mezzogiorno si associa al commosso generale cordoglio per la scomparsa di Enrico De Nicola, difensore nobilissimo dei diritti di Napoli e del Mezzogiorno».

Commosse dichiarazioni, a ricordo dell'opera svolta da Enrico De Nicola, sono state fatte dai presidenti della Camera e del Senato, on. Leone e Mezzogiorno, dal presidente della Corte costituzionale Azzariti, dall'ex presidente della Repubblica Einaudi, dal primo presidente onorario della Corte di Cassazione Domenico Peretti Griva.

Il compagno Nenni ha espresso, in un telegramma ai familiari dello scomparso, il cordoglio del PSI.

L'ex sindaco di Torre del Greco muore nell'apprendere la fine di De Nicola

TORRE DEL GRECO. — Il comm. Francesco D. Donna, ex sindaco di Torre del Greco e amico fraterno del sen. Enrico De Nicola, è morto questa sera nella sua abitazione in seguito ad un collasso cardiaco che lo aveva colpito stamane nell'apprendere la notizia della morte dello statista.

ne fu eletto presidente il 28 aprile 1951. Si dimise il 24 giugno 1952 per la sorda e costante ostilità della DC che aveva bisogno di un presidente meno scrupolosamente rispettoso dei suoi doveri di imparzialità e tutela della legalità e più malleabile nei suoi atteggiamenti. Fu eletto deputato, a 32 anni, nella XXIII legislatura (1909), nella XXIV, nella XXV e nella XXVI (1921). Militò costantemente nella sinistra costituzionale e fu della politica repubblicana assiduo difensore. Fu sottosegretario alle colonie nel ministero Giolitti (1913) e sottosegretario al tesoro nel ministero Orlando (1918). Nel 1920 fu eletto presidente della Camera dei Deputati e conservò la carica fino alla estinzione della XXVI legislatura (1923). Nel 1921 propose e fece concordare fra socialisti e fascisti il cosiddetto «patto di pacificazione», escludendo i comunisti dal patto, che fu poi respinto. Fu poi eletto deputato nel 1924, e fu uno dei capofila repubblicani che si opposero all'adesione del partito repubblicano al fascismo.

De Nicola ritirò la candidatura nel «listone» nazionale fascista, cui aveva aderito la grande maggioranza dei liberali, eccezione fatta quasi solo per lo stesso Giolitti. Non fu quindi di quelle figure che si ritirò a vita privata. Accettò in seguito la nomina a senatore, ma non prese mai parte ai lavori del Senato. Furono per lui anni di ritiro, dedicati quasi interamente all'attività di giurista e penalista insignite.

Il Comitato esecutivo del Movimento per la rinascita del Mezzogiorno ha così telegrafato: «Movimento rinascita Mezzogiorno si associa al commosso generale cordoglio per la scomparsa di Enrico De Nicola, difensore nobilissimo dei diritti di Napoli e del Mezzogiorno».

Commosse dichiarazioni, a ricordo dell'opera svolta da Enrico De Nicola, sono state fatte dai presidenti della Camera e del Senato, on. Leone e Mezzogiorno, dal presidente della Corte costituzionale Azzariti, dall'ex presidente della Repubblica Einaudi, dal primo presidente onorario della Corte di Cassazione Domenico Peretti Griva.

L'ex sindaco di Torre del Greco muore nell'apprendere la fine di De Nicola

TORRE DEL GRECO. — Il comm. Francesco D. Donna, ex sindaco di Torre del Greco e amico fraterno del sen. Enrico De Nicola, è morto questa sera nella sua abitazione in seguito ad un collasso cardiaco che lo aveva colpito stamane nell'apprendere la notizia della morte dello statista.

ne fu eletto presidente il 28 aprile 1951. Si dimise il 24 giugno 1952 per la sorda e costante ostilità della DC che aveva bisogno di un presidente meno scrupolosamente rispettoso dei suoi doveri di imparzialità e tutela della legalità e più malleabile nei suoi atteggiamenti. Fu eletto deputato, a 32 anni, nella XXIII legislatura (1909), nella XXIV, nella XXV e nella XXVI (1921). Militò costantemente nella sinistra costituzionale e fu della politica repubblicana assiduo difensore. Fu sottosegretario alle colonie nel ministero Giolitti (1913) e sottosegretario al tesoro nel ministero Orlando (1918). Nel 1920 fu eletto presidente della Camera dei Deputati e conservò la carica fino alla estinzione della XXVI legislatura (1923). Nel 1921 propose e fece concordare fra socialisti e fascisti il cosiddetto «patto di pacificazione», escludendo i comunisti dal patto, che fu poi respinto. Fu poi eletto deputato nel 1924, e fu uno dei capofila repubblicani che si opposero all'adesione del partito repubblicano al fascismo.

De Nicola ritirò la candidatura nel «listone» nazionale fascista, cui aveva aderito la grande maggioranza dei liberali, eccezione fatta quasi solo per lo stesso Giolitti. Non fu quindi di quelle figure che si ritirò a vita privata. Accettò in seguito la nomina a senatore, ma non prese mai parte ai lavori del Senato. Furono per lui anni di ritiro, dedicati quasi interamente all'attività di giurista e penalista insignite.

Il Comitato esecutivo del Movimento per la rinascita del Mezzogiorno ha così telegrafato: «Movimento rinascita Mezzogiorno si associa al commosso generale cordoglio per la scomparsa di Enrico De Nicola, difensore nobilissimo dei diritti di Napoli e del Mezzogiorno».

Commosse dichiarazioni, a ricordo dell'opera svolta da Enrico De Nicola, sono state fatte dai presidenti della Camera e del Senato, on. Leone e Mezzogiorno, dal presidente della Corte costituzionale Azzariti, dall'ex presidente della Repubblica Einaudi, dal primo presidente onorario della Corte di Cassazione Domenico Peretti Griva.

L'ex sindaco di Torre del Greco muore nell'apprendere la fine di De Nicola

TORRE DEL GRECO. — Il comm. Francesco D. Donna, ex sindaco di Torre del Greco e amico fraterno del sen. Enrico De Nicola, è morto questa sera nella sua abitazione in seguito ad un collasso cardiaco che lo aveva colpito stamane nell'apprendere la notizia della morte dello statista.

ne fu eletto presidente il 28 aprile 1951. Si dimise il 24 giugno 1952 per la sorda e costante ostilità della DC che aveva bisogno di un presidente meno scrupolosamente rispettoso dei suoi doveri di imparzialità e tutela della legalità e più malleabile nei suoi atteggiamenti. Fu eletto deputato, a 32 anni, nella XXIII legislatura (1909), nella XXIV, nella XXV e nella XXVI (1921). Militò costantemente nella sinistra costituzionale e fu della politica repubblicana assiduo difensore. Fu sottosegretario alle colonie nel ministero Giolitti (1913) e sottosegretario al tesoro nel ministero Orlando (1918). Nel 1920 fu eletto presidente della Camera dei Deputati e conservò la carica fino alla estinzione della XXVI legislatura (1923). Nel 1921 propose e fece concordare fra socialisti e fascisti il cosiddetto «patto di pacificazione», escludendo i comunisti dal patto, che fu poi respinto. Fu poi eletto deputato nel 1924, e fu uno dei capofila repubblicani che si opposero all'adesione del partito repubblicano al fascismo.

De Nicola ritirò la candidatura nel «listone» nazionale fascista, cui aveva aderito la grande maggioranza dei liberali, eccezione fatta quasi solo per lo stesso Giolitti. Non fu quindi di quelle figure che si ritirò a vita privata. Accettò in seguito la nomina a senatore, ma non prese mai parte ai lavori del Senato. Furono per lui anni di ritiro, dedicati quasi interamente all'attività di giurista e penalista insignite.

Il Comitato esecutivo del Movimento per la rinascita del Mezzogiorno ha così telegrafato: «Movimento rinascita Mezzogiorno si associa al commosso generale cordoglio per la scomparsa di Enrico De Nicola, difensore nobilissimo dei diritti di Napoli e del Mezzogiorno».

Commosse dichiarazioni, a ricordo dell'opera svolta da Enrico De Nicola, sono state fatte dai presidenti della Camera e del Senato, on. Leone e Mezzogiorno, dal presidente della Corte costituzionale Azzariti, dall'ex presidente della Repubblica Einaudi, dal primo presidente onorario della Corte di Cassazione Domenico Peretti Griva.

L'ex sindaco di Torre del Greco muore nell'apprendere la fine di De Nicola

TORRE DEL GRECO. — Il comm. Francesco D. Donna, ex sindaco di Torre del Greco e amico fraterno del sen. Enrico De Nicola, è morto questa sera nella sua abitazione in seguito ad un collasso cardiaco che lo aveva colpito stamane nell'apprendere la notizia della morte dello statista.

ne fu eletto presidente il 28 aprile 1951. Si dimise il 24 giugno 1952 per la sorda e costante ostilità della DC che aveva bisogno di un presidente meno scrupolosamente rispettoso dei suoi doveri di imparzialità e tutela della legalità e più malleabile nei suoi atteggiamenti. Fu eletto deputato, a 32 anni, nella XXIII legislatura (1909), nella XXIV, nella XXV e nella XXVI (1921). Militò costantemente nella sinistra costituzionale e fu della politica repubblicana assiduo difensore. Fu sottosegretario alle colonie nel ministero Giolitti (1913) e sottosegretario al tesoro nel ministero Orlando (1918). Nel 1920 fu eletto presidente della Camera dei Deputati e conservò la carica fino alla estinzione della XXVI legislatura (1923). Nel 1921 propose e fece concordare fra socialisti e fascisti il cosiddetto «patto di pacificazione», escludendo i comunisti dal patto, che fu poi respinto. Fu poi eletto deputato nel 1924, e fu uno dei capofila repubblicani che si opposero all'adesione del partito repubblicano al fascismo.

De Nicola ritirò la candidatura nel «listone» nazionale fascista, cui aveva aderito la grande maggioranza dei liberali, eccezione fatta quasi solo per lo stesso Giolitti. Non fu quindi di quelle figure che si ritirò a vita privata. Accettò in seguito la nomina a senatore, ma non prese mai parte ai lavori del Senato. Furono per lui anni di ritiro, dedicati quasi interamente all'attività di giurista e penalista insignite.

Il Comitato esecutivo del Movimento per la rinascita del Mezzogiorno ha così telegrafato: «Movimento rinascita Mezzogiorno si associa al commosso generale cordoglio per la scomparsa di Enrico De Nicola, difensore nobilissimo dei diritti di Napoli e del Mezzogiorno».

Commosse dichiarazioni, a ricordo dell'opera svolta da Enrico De Nicola, sono state fatte dai presidenti della Camera e del Senato, on. Leone e Mezzogiorno, dal presidente della Corte costituzionale Azzariti, dall'ex presidente della Repubblica Einaudi, dal primo presidente onorario della Corte di Cassazione Domenico Peretti Griva.

L'ex sindaco di Torre del Greco muore nell'apprendere la fine di De Nicola

TORRE DEL GRECO. — Il comm. Francesco D. Donna, ex sindaco di Torre del Greco e amico fraterno del sen. Enrico De Nicola, è morto questa sera nella sua abitazione in seguito ad un collasso cardiaco che lo aveva colpito stamane nell'apprendere la notizia della morte dello statista.

ne fu eletto presidente il 28 aprile 1951. Si dimise il 24 giugno 1952 per la sorda e costante ostilità della DC che aveva bisogno di un presidente meno scrupolosamente rispettoso dei suoi doveri di imparzialità e tutela della legalità e più malleabile nei suoi atteggiamenti. Fu eletto deputato, a 32 anni, nella XXIII legislatura (1909), nella XXIV, nella XXV e nella XXVI (1921). Militò costantemente nella sinistra costituzionale e fu della politica repubblicana assiduo difensore. Fu sottosegretario alle colonie nel ministero Giolitti (1913) e sottosegretario al tesoro nel ministero Orlando (1918). Nel 1920 fu eletto presidente della Camera dei Deputati e conservò la carica fino alla estinzione della XXVI legislatura (1923). Nel 1921 propose e fece concordare fra socialisti e fascisti il cosiddetto «patto di pacificazione», escludendo i comunisti dal patto, che fu poi respinto. Fu poi eletto deputato nel 1924, e fu uno dei capofila repubblicani che si opposero all'adesione del partito repubblicano al fascismo.

De Nicola ritirò la candidatura nel «listone» nazionale fascista, cui aveva aderito la grande maggioranza dei liberali, eccezione fatta quasi solo per lo stesso Giolitti. Non fu quindi di quelle figure che si ritirò a vita privata. Accettò in seguito la nomina a senatore, ma non prese mai parte ai lavori del Senato. Furono per lui anni di ritiro, dedicati quasi interamente all'attività di giurista e penalista insignite.

Il Comitato esecutivo del Movimento per la rinascita del Mezzogiorno ha così telegrafato: «Movimento rinascita Mezzogiorno si associa al commosso generale cordoglio per la scomparsa di Enrico De Nicola, difensore nobilissimo dei diritti di Napoli e del Mezzogiorno».

Commosse dichiarazioni, a ricordo dell'opera svolta da Enrico De Nicola, sono state fatte dai presidenti della Camera e del Senato, on. Leone e Mezzogiorno, dal presidente della Corte costituzionale Azzariti, dall'ex presidente della Repubblica Einaudi, dal primo presidente onorario della Corte di Cassazione Domenico Peretti Griva.

L'ex sindaco di Torre del Greco muore nell'apprendere la fine di De Nicola

TORRE DEL GRECO. — Il comm. Francesco D. Donna, ex sindaco di Torre del Greco e amico fraterno del sen. Enrico De Nicola, è morto questa sera nella sua abitazione in seguito ad un collasso cardiaco che lo aveva colpito stamane nell'apprendere la notizia della morte dello statista.

ne fu eletto presidente il 28 aprile 1951. Si dimise il 24 giugno 1952 per la sorda e costante ostilità della DC che aveva bisogno di un presidente meno scrupolosamente rispettoso dei suoi doveri di imparzialità e tutela della legalità e più malleabile nei suoi atteggiamenti. Fu eletto deputato, a 32 anni, nella XXIII legislatura (1909), nella XXIV, nella XXV e nella XXVI (1921). Militò costantemente nella sinistra costituzionale e fu della politica repubblicana assiduo difensore. Fu sottosegretario alle colonie nel ministero Giolitti (1913) e sottosegretario al tesoro nel ministero Orlando (1918). Nel 1920 fu eletto presidente della Camera dei Deputati e conservò la carica fino alla estinzione della XXVI legislatura (1923). Nel 1921 propose e fece concordare fra socialisti e fascisti il cosiddetto «patto di pacificazione», escludendo i comunisti dal patto, che fu poi respinto. Fu poi eletto deputato nel 1924, e fu uno dei capofila repubblicani che si opposero all'adesione del partito repubblicano al fascismo.

De Nicola ritirò la candidatura nel «listone» nazionale fascista, cui aveva aderito la grande maggioranza dei liberali, eccezione fatta quasi solo per lo stesso Giolitti. Non fu quindi di quelle figure che si ritirò a vita privata. Accettò in seguito la nomina a senatore, ma non prese mai parte ai lavori del Senato. Furono per lui anni di ritiro, dedicati quasi interamente all'attività di giurista e penalista insignite.

Il Comitato esecutivo del Movimento per la rinascita del Mezzogiorno ha così telegrafato: «Movimento rinascita Mezzogiorno si associa al commosso generale cordoglio per la scomparsa di Enrico De Nicola, difensore nobilissimo dei diritti di Napoli e del Mezzogiorno».

Commosse dichiarazioni, a ricordo dell'opera svolta da Enrico De Nicola, sono state fatte dai presidenti della Camera e del Senato, on. Leone e Mezzogiorno, dal presidente della Corte costituzionale Azzariti, dall'ex presidente della Repubblica Einaudi, dal primo presidente onorario della Corte di Cassazione Domenico Peretti Griva.

L'ex sindaco di Torre del Greco muore nell'apprendere la fine di De Nicola

TORRE DEL GRECO. — Il comm. Francesco D. Donna, ex sindaco di Torre del Greco e amico fraterno del sen. Enrico De Nicola, è morto questa sera nella sua abitazione in seguito ad un collasso cardiaco che lo aveva colpito stamane nell'apprendere la notizia della morte dello statista.

ne fu eletto presidente il 28 aprile 1951. Si dimise il 24 giugno 1952 per la sorda e costante ostilità della DC che aveva bisogno di un presidente meno scrupolosamente rispettoso dei suoi doveri di imparzialità e tutela della legalità e più malleabile nei suoi atteggiamenti. Fu eletto deputato, a 32 anni, nella XXIII legislatura (1909), nella XXIV, nella XXV e nella XXVI (1921). Militò costantemente nella sinistra costituzionale e fu della politica repubblicana assiduo difensore. Fu sottosegretario alle colonie nel ministero Giolitti (1913) e sottosegretario al tesoro nel ministero Orlando (1918). Nel 1920 fu eletto presidente della Camera dei Deputati e conservò la carica fino alla estinzione della XXVI legislatura (1923). Nel 1921 propose e fece concordare fra socialisti e fascisti il cosiddetto «patto di pacificazione», escludendo i comunisti dal patto, che fu poi respinto. Fu poi eletto deputato nel 1924, e fu uno dei capofila repubblicani che si opposero all'adesione del partito repubblicano al fascismo.

De Nicola ritirò la candidatura nel «listone» nazionale fascista, cui aveva aderito la grande maggioranza dei liberali, eccezione fatta quasi solo per lo stesso Giolitti. Non fu quindi di quelle figure che si ritirò a vita privata. Accettò in seguito la nomina a senatore, ma non prese mai parte ai lavori del Senato. Furono per lui anni di ritiro, dedicati quasi interamente all'attività di giurista e penalista insignite.

Il Comitato esecutivo del Movimento per la rinascita del Mezzogiorno ha così telegrafato: «Movimento rinascita Mezzogiorno si associa al commosso generale cordoglio per la scomparsa di Enrico De Nicola, difensore nobilissimo dei diritti di Napoli e del Mezzogiorno».

Commosse dichiarazioni, a ricordo dell'opera svolta da Enrico De Nicola, sono state fatte dai presidenti della Camera e del Senato, on. Leone e Mezzogiorno, dal presidente della Corte costituzionale Azzariti, dall'ex presidente della Repubblica Einaudi, dal primo presidente onorario della Corte di Cassazione Domenico Peretti Griva.

L'ex sindaco di Torre del Greco muore nell'apprendere la fine di De Nicola

TORRE DEL GRECO. — Il comm. Francesco D. Donna, ex sindaco di Torre del Greco e amico fraterno del sen. Enrico De Nicola, è morto questa sera nella sua abitazione in seguito ad un collasso cardiaco che lo aveva colpito stamane nell'apprendere la notizia della morte dello statista.

Giornata politica

DEL BO A LIMA. — Il ministro del Commercio Estero, Dino Del Bo, è partito ieri per l'America del Sud. Ed è previsto che avrà luogo martedì alla Fiera del Pacifico di Lima. Del Bo sarà di ritorno in Italia il 12 ottobre. Successivamente si recerà a Mosca.

E' TORNATO FASCETTI

Il presidente dell'IRI, Fascetti, è tornato ieri in Italia, reduce da un viaggio negli Stati Uniti, dove ha visitato New York, Chicago, Washington e Boston. Egli ha preannunciato la stipulazione di importanti accordi che avranno interesse per l'industria italiana del Mezzogiorno.

A CONVEGNO LE 6 D.C. DEL MEC

Le 6 D.C. del MEC (Mezzogiorno Economico Centrale) si sono riunite ieri per discutere su un progetto di legge che ha per oggetto la costituzione di una commissione della federazione provinciale. Essi hanno aderito all'UML, dichiarando di considerare l'organismo come un organismo veramente monarchico esistente in Italia.

I MONARCHICI SI SCINDONO A IMPERIA

Vista dura per il PDI. Ad Imperia, un certo numero di «Laurini» hanno lasciato il nuovo partito unitario in segno di protesta contro la nomina di un «consiglio» a commissione della federazione provinciale. Essi hanno aderito all'UML, dichiarando di considerare l'organismo come un organismo veramente monarchico esistente in Italia.

L'ex sindaco di Torre del Greco muore nell'apprendere la fine di De Nicola

TORRE DEL GRECO. — Il comm. Francesco D. Donna, ex sindaco di Torre del Greco e amico fraterno del sen. Enrico De Nicola, è morto questa sera nella sua abitazione in seguito ad un collasso cardiaco che lo aveva colpito stamane nell'apprendere la notizia della morte dello statista.

L'ex sindaco di Torre del Greco muore nell'apprendere la fine di De Nicola

TORRE DEL GRECO. — Il comm. Francesco D. Donna, ex sindaco di Torre del Greco e amico fraterno del sen. Enrico De Nicola, è morto questa sera nella sua abitazione in seguito ad un collasso cardiaco che lo aveva colpito stamane nell'apprendere la notizia della morte dello statista.

L'ex sindaco di Torre del Greco muore nell'apprendere la fine di De Nicola

TORRE DEL GRECO. — Il comm. Francesco D. Donna, ex sindaco di Torre del Greco e amico fraterno del sen. Enrico De Nicola, è morto questa sera nella sua abitazione in seguito ad un collasso cardiaco che lo aveva colpito stamane nell'apprendere la notizia della morte dello statista.

L'ex sindaco di Torre del Greco muore nell'apprendere la fine di De Nicola

TORRE DEL GRECO. — Il comm. Francesco D. Donna, ex sindaco di Torre del Greco e amico fraterno del sen. Enrico De Nicola, è morto questa sera nella sua abitazione in seguito ad un collasso cardiaco che lo aveva colpito stamane nell'apprendere la notizia della morte dello statista.

L'ex sindaco di Torre del Greco muore nell'apprendere la fine di De Nicola

TORRE DEL GRECO. — Il comm. Francesco D. Donna, ex sindaco di Torre del Greco e amico fraterno del sen. Enrico De Nicola, è morto questa sera nella sua abitazione in seguito ad un collasso cardiaco che lo aveva colpito stamane nell'apprendere la notizia della morte dello statista.

L'ex sindaco di Torre del Greco muore nell'apprendere la fine di De Nicola

TORRE DEL GRECO. — Il comm. Francesco D. Donna, ex sindaco di Torre del Greco e amico fraterno del sen. Enrico De Nicola, è morto questa sera nella sua abitazione in seguito ad un collasso cardiaco che lo aveva colpito stamane nell'apprendere la notizia della morte dello statista.

L'ex sindaco di Torre del Greco muore nell'apprendere la fine di De Nicola

TORRE DEL GRECO. — Il comm. Francesco D. Donna, ex sindaco di Torre del Greco e amico fraterno del sen. Enrico De Nicola, è morto questa sera nella sua abitazione in seguito ad un collasso cardiaco che lo aveva colpito stamane nell'apprendere la notizia della morte dello statista.

L'ex sindaco di Torre del Greco muore nell'apprendere la fine di De Nicola

TORRE DEL GRECO. — Il comm. Francesco D. Donna, ex sindaco di Torre del Greco e amico fraterno del sen. Enrico De Nicola, è morto questa sera nella sua abitazione in seguito ad un collasso cardiaco che lo aveva colpito stamane nell'apprendere la notizia della morte dello statista.

Celebrato a Roma il decennale della nuova Cina



Ieri in occasione del 10° anniversario della Repubblica Cinese il Centro Cina ha inaugurato una interessante mostra fotografica sui vari aspetti della vita del popolo cinese

Tre inglesi si stabiliranno nel Sahara per ostacolare l'esplosione A francese

Il consiglio comunale di Poggibonsi e quello di S. Stefano Magra unanimi contro l'esperimento annunciato dal governo De Gaulle

LONDRA. — Tre giovani inglesi hanno dichiarato di essere pronti a correre un rischio mortale pur di contribuire a suscitare la protesta della coscienza del mondo contro la barbarica intenzione del governo francese di far esplodere la bomba atomica nel Sahara, cioè al centro di una area «inquinabile» che comprende popolose regioni come le coste mediterranee e le nazioni dell'Africa equatoriale.

Uno dei tre, il 25enne Michael Randall, ha detto in una conferenza stampa: «Noi tutti sappiamo che questa può essere una questione di vita o di morte, e siamo assolutamente pronti a rischiare la nostra vita rimanendo nella zona di prova quando la bomba sarà fatta esplodere».

Il comitato ha costituito un fondo di 3.000 sterline per finanziare il viaggio di un gruppo internazionale nel Sahara, per una protesta antiatomica. L'inglese Randall è rappresentato in questo gruppo da Randall, da Francis Hayland, che insegna arte, e dal reverendo Michael Scott.

La protesta in Italia. In Italia nuove proteste di associazioni, Comuni, sindacati si sono avute in questi ultimi giorni contro la bomba atomica nel Sahara. Il consiglio comunale di Poggibonsi si è pronunciato contro l'esperimento francese; un ordine del

giorno che chiede l'interdizione del governo italiano presso quello francese e stato approvato dal consiglio provinciale della Federazione di Bologna che raggruppa 25.000 lavoratori agricoli; da Napoli un telegramma di protesta all'Ambasciata francese è stato spedito dal sindacato provinciale fiorentino a firma dell'avv. Roberti; contro la bomba si è pronunciato alla unanimità il consiglio comunale di Santo Stefano Magra in provincia di Spezia; in provincia di Viterbo, a Sutri, si è svolta nei giorni scorsi una manifestazione popolare che ha approvato un vibrante documento di protesta contro la minaccia costantiniana all'annuncio dell'esperimento.

Il problema — ha affermato il Corrao — avanza alla conclusione — non è soltanto economico, ma anche politico. Gli strumenti legislativi ed amministrativi della Regione, rivelano la loro essenza economica e la loro ampiezza operativa giorno per giorno. La autonomia regionale esprime una volontà di rinascita economica; e se si avesse un po' di coraggio — ha aggiunto polemicamente — il leader cristiano-socialista — si riconoscerebbe che la Sicilia — alla quale va il merito di essere in un certo senso l'antefatto dei «piani regionali di sviluppo» oggi allo studio del governo — è in fondo lo specchio della situazione politica ed economica nazionale, uno specchio in cui i fatti acquisiscono dimensioni maggiori perché esagerate.

Ed è per questo che la Sicilia chiede un rinnovamento delle strutture di tutto il paese, perché «gli errori che scontiamo in Sicilia sono la conseguenza di tutta una politica nazionale sbagliata». Dal «rinnovamento delle economie regionali» dipenderà gran parte del futuro del paese. Le regioni — ha concluso Corrao — debbono perciò attivamente far sentire il loro peso nell'azione di rinnovamento che noi proponiamo. Il «rinnovamento degli ostacoli che impediscono all'Italia e al Mezzogiorno di andare avanti».

Il Presidente della Camera dei Deputati annuncia con profondo dolore la morte del

Presidente
ENRICO DE NICOLA

Gli avvenimenti sportivi

SEVERE ACCUSE MOSSE ALL' EX PRESIDENTE DELLA F.I.S.

Lettera aperta di Onesti agli schermidori ribelli

Una distruttiva diagnosi di Bertolonia che accusa gli atleti di colpe infamanti alla base dell'intervento del CONI - Gli ex dirigenti giudicati moralmente e tecnicamente « non più in grado » di dirigere la Federschermata - I commissari prepareranno le elezioni e un nuovo statuto

Il presidente del CONI, Onesti, ha risposto ieri agli schermidori « ribelli » che nei giorni scorsi gli inviarono una lettera aperta, per protestare contro la nomina dei commissari alla Federschermata. Nella sua risposta, Onesti, dopo avere ricordato che il 1. agosto il CONI aveva emanato una « Descrizione analitica della situazione della scherma » e gli « eventuali piani per una riforma del programma » del 60-61, che il 6 agosto Bertolonia rispose promettendo le informazioni richieste per la fine di agosto, data in cui il C.D. della Federschermata in seduta ordinaria, e che il C.D. della Federazione si riunì a Torino il 3 e il 4 settembre e che il giorno 9 dello stesso mese Bertolonia non aveva ancora inviato la relazione promessa; che il 12 settembre, dopo un esauriente colloquio, il presidente della Federschermata si era recato ad invitare la Giunta del CONI a leggere la relazione dettagliata della parte di Budapest sul nuovo Statuto, e che per le Olimpiadi stava disponendo un piano di allenamento « che non si discosterà di molto da quanto fatto prima di Melbourne »; che la Giunta del CONI, assegnando i contributi delle singole Federazioni « ha il diritto di disporre di quei fondi vengono impiegati » e che pertanto la Federschermata « non può pretendere di sottrarsi all'obbligo di informare la Giunta del CONI su questa delicata materia, tanto più che le somme in questione sono costituite per oltre il 90% da contributi del CONI », così proseguì:

Il comportamento della presidenza della Federschermata, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

IN VISTA DELL' INCONTRO CON LA CECOSLOVACCHIA

Guarnacci Panetti Zaglio e Mariani in « Nazionale »



28 giocatori dovranno trovarsi lunedì al Centro di Coverciano

Il presidente della FGCI su proposta della commissione tecnica della squadra nazionale professionistica, ha convocato per lunedì a Coverciano, in vista dell'incontro con la Cecoslovacchia, 28 giocatori e collaboratori: BARI: Mazzoni; BOLOGNA: Campana; FLORENTINA: Castelletti, Chiappella, Gratton, Lajonico, Montuori, Petris, Roberti, Sarti, Giuliano, Segato; GENOVA: Barisoni; INTERNAZIONALE: Gatti; JUVENTUS: Boniperti, Castano, Cervato, Colombo, Neri, Sarti, Bonetti; LAZIO: Mariani; MILANO: Buffon, Gatti, Padoa, Balghetti; PALERMO: Anzolini; ROMA: Guarnacci, Panetti, Zaglio; SAMPDORIA: Bernasconi, Mediani, Dotti, Magliaro, massaggiatori: Tiesoldi (Milan) e Comba (Sampdoria).

Due formazioni di « azzurri » incontreranno rispettivamente nel pomeriggio di mercoledì 7 ottobre due squadre di società che saranno indicate nei prossimi giorni.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

Il secondo incontro, che si svolgerà il 10 ottobre, sarà con la squadra di calcio della Lazio, che si troverà a Coverciano.

Non si vede la « rosa » e l'abbondanza di giocatori, ma è da ritenere che la squadra sarà di una prima parte di 12 giocatori, e che il resto sarà di riserva.

OLTRE UN MILIONE LA QUOTA « TRIS »

MILANO. 1. - Termine ha raggiunto, depositato del suo avversario nel Premio Castiglione, la quota di maggior interesse del programma di tutto il mondo. La quota « Tris » (Bambola, 10, 10, 10) ha raggiunto, depositato del suo avversario nel Premio Castiglione, la quota di maggior interesse del programma di tutto il mondo. La quota « Tris » (Bambola, 10, 10, 10) ha raggiunto, depositato del suo avversario nel Premio Castiglione, la quota di maggior interesse del programma di tutto il mondo.

QUESTA SERA SUL RING DEL « PALAZZETTO » (ORE 21.15)

Rinaldi contro Rocco Mazzola in un atteso match dirivincita

Rentrée romana di Visintin che sarà opposto a Francois - Interesse per Panunzi-Calzavara e Omodei-Douglas - A Milano Amonti-Gonzales

Il « Palazzetto dello Sport » questa sera è battenti al pieno, per assistere al match Rinaldi contro Rocco Mazzola. Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee. Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee. Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee.

Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee. Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee. Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee.

Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee. Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee. Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee.

Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee. Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee. Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee.

POLACCHI E INGLESI PER IL MEETING

Due fra le maggiori speranze del britannico per i Giochi olimpici di Roma, il polacco Janusz Kusyński e l'inglese Peter Dinklage, si troveranno a Coverciano per il meeting di domenica 11 ottobre.

Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee. Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee. Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee.

T.O.T.I.P.	
1. CORSA:	1
2. CORSA:	2
3. CORSA:	3
4. CORSA:	4
5. CORSA:	5
6. CORSA:	6

CONTRO I ROSSONERI PALERMITANI

Il dottor Foni ci ripensa: Selmosson giocherà domenica

Confermati anche Stucchi e Marcellini mentre David rientrerà contro il Modena nella « prima » delle riserve - La Lazio parte domani per Milano

Dopo la partita di ieri, Foni, che ha deciso di non giocare, ha deciso di non giocare. Foni, che ha deciso di non giocare, ha deciso di non giocare. Foni, che ha deciso di non giocare, ha deciso di non giocare.

Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee. Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee. Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee.

Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee. Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee. Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee.

Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee. Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee. Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee.

Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee. Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee. Il match sarà diretto da Rocco Mazzola, che sarà anche il referee.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Ma che cosa dice la relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale, e approvato dalla Giunta del CONI, che non si presentava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, per averla promessa, e che infine rimandava la Giunta alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno nella riunione della Giunta del CONI per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federativi erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federschermata Italiana.

Continuazioni dalla 1ª pagina

DE NICOLA

significa « bandiera rossa », prodotta per la prima volta in Cina lo scorso anno. Dopo che i due ufficiali hanno passato in rivista le truppe, Lin Piao, salito sulla terrazza della Tienanmen accanto a Mao Tse-tung, ha indirizzato un ordine del giorno alle truppe e alla milizia popolare, contenente una rassegna dei successi conseguiti in questo decennio dal popolo cinese e dello sviluppo dell'esercito popolare divenuto, da un unico corpo di truppe di terra, una armata dotata di tutti i mezzi e di tutti i moderni e alla milizia popolare comprendente centinaia di milioni di uomini. « Le forze armate del nostro Paese », ha detto Lin Piao « difenderanno la pace. Noi non invaderemo mai altri paesi, ma non permetteremo a nessuno di invadere il nostro. La integrità del territorio nazionale cinese deve essere rispettata da tutti. Il desiderio del popolo cinese di unificare il Paese deve essere realizzato e non importa quale metodo il popolo stesso vorrà usare per questo scopo. Nessuno paese straniero deve interferire ». L'ordine del giorno contiene infine un appello affinché sia mantenuta una stretta « vigilanza contro gli intrighi aggressivi degli imperialisti americani e contro le provocazioni dirette a danno della Repubblica Popolare cinese » e perché l'esercito si unisca strettamente alle masse popolari.

La parata militare è durata mezz'ora mentre nel cielo strecciavano squadriglie di reattori e caccia di nuovo tipo. La « quarta armata », la milizia popolare, è stata divisa in tre parti: i « quattro » e i « quattro ». La parata dei lavoratori è seguita immediatamente, aperta da guardie d'onore che recavano in grandi caratteri cinesi che occupavano tutto il fronte della sfilata gli slogan che esprimono le sforzi per la costruzione del socialismo in Cina: « Viva la linea generale », « viva il balzo in avanti », « viva le Comunità popolari ». Uno degli

zione professionale. Il sottosegretario si è riservato di invitare i rappresentanti dei datori di lavoro prima di richiamare le parti. I sindacati hanno chiesto che una risposta venga data prima della fine di questa settimana.

Il ministero del Lavoro ha convocato per oggi le organizzazioni sindacali del lavoro, dell'alimentazione e le Associazioni degli industriali del mulino, dei partitici e delle imprese per tentare una ripresa delle trattative. Il servizio del C.C.N.L. dei lavoratori parafiscali è riser...

